



IL TRIBUNALE DI TORINO
IX sezione civile

riunito in camera di consiglio in composizione collegiale nelle persone dei magistrati:

dott.ssa Alessandra Aragno	Presidente
dott.ssa Silvia Carosio	Giudice relatore
dott.ssa Monica Mastrandrea	Giudice

Nella causa n. R.G. 3191/23 promossa da:

[REDACTED], nato il 10.01.2000 a Sunamganj in Bangladesh,
rappresentato e difeso dall'Avv. Enrica Origlia

ricorrente

contro

Ministero dell'Interno

resistente non costituito

con l'intervento del Pubblico Ministero

ha pronunciato il seguente

DECRETO

ai sensi degli artt. 35 e 35 bis d.lgs. 25/2008 (*"Attuazione della Direttiva 2005/85/Ce recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato"*) come modificato/introdotto dal d.l. 13/2017 convertito in l. 46/2017

avente ad oggetto: impugnazione del provvedimento della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della protezione internazionale in Torino del 10.01.2023 notificato al ricorrente il 12.01.2023.

PREMESSE IN FATTO

Con ricorso tempestivamente depositato in data 10.02.2023, **[REDACTED]** ha proposto impugnazione avverso il provvedimento in epigrafe indicato chiedendo al Tribunale, previa disapplicazione del provvedimento adottato dalla Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino, di riconoscere,

in suo favore, in via principale, lo status di rifugiato; in subordine, la protezione sussidiaria e, in ulteriore subordine, la protezione speciale.

La Commissione Territoriale si è costituita in giudizio per eccepire l'inammissibilità e/o l'infondatezza del ricorso, trasmettendo gli atti.

Il Pubblico Ministero ha concluso come da parere del 07.04.2025 in atti.

Il Collegio ha fissato udienza davanti al giudice delegato al 08.05.2025, e all'esito, il fascicolo è stato rimesso al Collegio per la decisione.

Ciò premesso in punto di svolgimento del presente procedimento, in fatto si segnala quanto di seguito.

Presentata domanda per il riconoscimento della protezione internazionale, in sede di audizione davanti alla Commissione territoriale come da verbali in atti, il richiedente ha precisato: di essere cittadino del Bangladesh; di essere nato e cresciuto nel villaggio di *Gush Gaon*, upazila di *Jagannathpur*, distretto di Sunamganj; di essere di etnia bangla e di religione musulmana; di aver studiato per 8 anni; di aver lavorato come autista; di avere una famiglia di origine composta dai genitori (la madre è deceduta il 03.10.2019) e 4 fratelli; di non essere sposato e di non avere figli.

Quanto ai motivi per i quali ha deciso di lasciare il proprio Paese, il richiedente, nel corso dell'audizione svolta davanti alla Commissione Territoriale, ha dichiarato di aver lasciato il suo Paese nel 2021 a causa di problemi economici e della conseguente situazione debitoria. In particolare, il ricorrente ha dichiarato di essere cresciuto in una famiglia povera e numerosa, in cui solo il padre si occupava del mantenimento della stessa; ha precisato di aver avuto difficoltà a reperire un lavoro per provvedere alla famiglia.

Alla luce della difficile situazione economica, il ricorrente ha deciso di lasciare il proprio Paese, su suggerimento del padre; ha precisato che il viaggio è stato organizzato da un'agenzia, a cui il padre ha dato circa 400.000 taka, chiedendo un prestito ad un parente.

Il ricorrente ha dichiarato di essere giunto in Libia, dove, tuttavia, vi era una situazione difficile ed instabile; ha riferito, infatti, di essere stato rapito, imprigionato e picchiato da alcuni criminali. Dopo 3 giorni, il ricorrente ha dichiarato di essere riuscito a fuggire e di essere partito per l'Italia, dove è giunto nel 2021.

A specifica domanda circa il timore in caso di rimpatrio, il richiedente ha dichiarato *"è una mia idea ma, se tornassi al paese, il debitore di mio padre verrebbe e mi ucciderebbe"*.

A sostegno della sua domanda di protezione, il Richiedente ha prodotto alla Commissione la seguente documentazione: 1) copia passaporto bangladese; 2) copia documenti di lavoro; 3) copia scheda anagrafica centro impiego; 4) copia iscrizione CPIA1 Torino; 5) copia documentazione medica bengalese della madre; 6) copia rimesse verso Bangladesh; 7) copia ospitalità; 8) documentazione medica.

Con provvedimento del 10.01.2023 la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Torino ha rigettato la domanda di protezione internazionale.

RITENUTO IN DIRITTO

Il Collegio reputa preliminarmente non necessaria la fissazione di udienza per una nuova audizione del Ricorrente, potendo la causa essere decisa sulla base degli elementi già acquisiti; non è necessario, dunque, richiedere alcun chiarimento alle parti e al Richiedente in particolare in ordine alle motivazioni, poste a fondamento del percorso migratorio, né sulle vicende successive.

D'altro canto, che una rinnovazione dell'audizione non sia necessaria in sede giudiziale risulta conforme alla recentissima giurisprudenza della Corte Europea di Giustizia (cfr. Sentenza Moussa Sacko - Commissione Territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale di Milano, C-348/16, resa in data 26.7.2017). Né potrebbe affermarsi, trattandosi di rito camerale, che la fissazione di udienza per la mera comparizione del legale o dell'Avvocatura di Stato abbia una qualche utilità.

▲. ▲Pertanto, la domanda ▲a rigettata.

1. Sulla domanda di riconoscimento dello status di rifugiato

In ordine ai criteri di valutazione della domanda di riconoscimento della protezione internazionale, l'art. 3 del d. lgs. 251/2007, conformemente alla direttive di cui costituisce attuazione, stabilisce, per quanto di rilievo in questa sede, che nell'esaminare i fatti e le circostanze poste a fondamento della domanda di protezione si debbano principalmente valutare: a) tutti i fatti pertinenti che riguardano il Paese di origine al momento dell'adozione della decisione; b) le dichiarazioni e i documenti pertinenti presentati dal richiedente, che deve rendere noto se ha subito o rischia di subire persecuzione o danni gravi; c) la situazione individuale e le circostanze personali del richiedente.

La Commissione Territoriale ha ritenuto credibili, e pertanto accettati, gli elementi relativi alla nazionalità bengalese alla luce del racconto, della documentazione e della lingua parlata.

La Commissione ha ritenuto credibili gli elementi relativi alla provenienza dall'*upazila* di Jagannathpur (distretto di Sunamganj) alla luce del racconto, della documentazione e della lingua parlata.

La Commissione Territoriale ha ritenuto altresì credibili gli elementi relativi all'espatrio per problematiche economiche. Tuttavia, tali motivi non hanno alcuna attinenza con i presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale.

La Commissione Territoriale ha ritenuto non credibili e, pertanto rigettati, gli elementi relativi al timore espresso in caso di rientro alla luce del racconto. Infatti, il racconto risulta essere incoerente internamente. Infatti, sebbene affermi di temere la morte per mano del creditore (per un debito effettuato dal di lui padre e non dal r.a.), l'istante ha affermato di inviare denaro al fine di mantenere la famiglia al paese ma

non di ripagare con tali soldi il debito contratto. Infine, il parente creditore richiede la restituzione a voce senza intentare altro.

In sede di impugnazione, la difesa del richiedente lamenta l'erroneità della decisione della Commissione Territoriale, insistendo per il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra e/o della protezione sussidiaria ex art. 14 d.lgs. 251/2007. In particolare, la difesa evidenzia che il ricorrente ha riferito al difensore ulteriori dettagli in merito al viaggio di espatrio ed al periodo trascorso in Libia, da cui emerge che lo stesso è stato vittima di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo; conseguentemente, la difesa sostiene che il ricorrente si è esporrebbe al rischio di re-trafficking in caso di rimpatrio. Inoltre, la difesa ritiene che il ricorrente sia stato soggetto a trattamenti umani e degradanti in Libia che hanno avuto un impatto tale da rendere il richiedente un soggetto vulnerabile. Infine, la difesa insiste per l'accoglimento della domanda subordinata data l'integrazione sociale e lavorativa raggiunta dal ricorrente.

Il Collegio non condivide le asserzioni ministeriali¹ relativamente al mancato riconoscimento della protezione internazionale; dal ricorso e dalla relazione antitratta redatta da "IdeaDonna Onlus" emergono numerosi elementi caratteristici della tratta degli esseri umani, in particolare, di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, che rendono la domanda del richiedente meritevole di essere accolta, per i motivi che seguono.

Innanzitutto, in relazione ai debiti contratti in Bangladesh da [REDACTED], occorre premettere brevemente quanto segue.

Secondo uno studio citato in una COI Query di EASO dell'ottobre 2018, in Bangladesh possono distinguersi otto tipi di prestatori di crediti: i *mahajan*, che prestano denaro per ottenerne un profitto; le organizzazioni non governative; le cooperative di credito; i *shomitis*, vale a dire organizzazioni private che concedono prestiti con interessi sia a membri che a non membri; banche; prestatori dei dipartimenti governativi; *haolats*, cioè prestiti accordati tra amici, familiari, vicini di casa, privi di interesse ma che implicano la promessa di un futuro ricambio del favore; commercianti che vendono merce a credito¹.

Il Dipartimento degli affari esteri e del commercio australiano (DFAT) riporta che molti bengalesi, non potendo accedere al credito bancario, contraggono forme di prestito informali a causa delle quali si trovano coinvolti in un circolo che li costringe ad indebitarsi ulteriormente per onorare il debito già esistente. Coloro che non dispongono di mezzi propri possono ricorrere anche agli strozzini². Il mercato del credito informale gioca un ruolo significativo nel canalizzare i fondi ai mutuatari poveri sia nelle aree rurali sia in quelle urbane.³

Si tratta di una vasta rete di prestatori informali che offre prestiti rapidi senza la documentazione o le restrizioni che le banche richiedono. Mentre sono convenienti, questi

¹ EASO, COI Query, Punishment for debt and protection against usury, 2 Ottobre 2018, https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/BGD_118.pdf

² DFAT, Country Information Report Bangladesh, 21 Agosto 2019, p. 39, <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-bangladesh.pdf>

³ The Daily Star (author: Md Main Uddin), How urban informal credit markets work in Bangladesh, Mon Jan 27, 2025 (Last update on: Mon Jan 27, 2025), <https://www.thedailystar.net/opinion/views/news/how-urban-informal-credit-markets-work-bangladesh-3808941>

prestiti informali giungono con tassi di interesse alti che possono intrappolare velocemente i prestatori in un circolo vizioso del debito⁴.

Nel report EASO sul Bangladesh del 2017, viene, inoltre, riportato che *“I prestatori privati di fondi hanno da tempo un posto fisso nelle comunità rurali del Bangladesh. Sebbene, in teoria, essi siano soggetti alla legge sui prestiti usurari del 1918 e alla legge sui prestatori di fondi del 1940, i tassi di interesse praticati dai prestatori privati sono di gran lunga superiori a quelli per il microcredito e a quelli praticati da altre banche. Molti prestatori tradizionali di fondi usano violenza e minacce per imporre il rimborso, come nel caso degli «strozzini» in altri Paesi”*⁵.

A differenza delle banche, che sono regolate dal governo che stabilisce limiti all'interesse e tutele per i debitori, i prestatori informali operano al di fuori di queste regole. Questa mancanza di normativa comporta che loro possono stabilire arbitrariamente i tassi di interesse, la richiesta di garanzia, o impiegare tattiche intimidatorie per assicurarsi la restituzione.⁶

Il circolo vizioso di prestiti informali spinge molte famiglie più in fondo nella povertà, siccome il reddito che potrebbe essere speso in beni essenziali come cibo, educazione, o assistenza sanitaria è invece inghiottito dai pagamenti del debito⁷.

Lo studio realizzato dal dott. Md Main Uddin, professore e già presidente del Dipartimento di Banca e Assicurazione dell'Università di Dhaka, su dati raccolti fra luglio e ottobre 2023 tramite interviste a 400 persone che hanno fatto ricorso a prestiti informali nella città di Dhaka, ha riscontrato che tutti i rispondenti hanno preso prestiti da diverse fonti nei precedenti 12 mesi. Fra costoro, il 24% ha preso dei prestiti dai prestatori di denaro, il 13% da gruppi di profitto locale, il 7% dal prestito *dadon* (un prestito in denaro contante per la produzione dei raccolti o la fabbricazione di prodotti, che dev'essere restituito in forma di prodotto), e solo il 5% dagli orafi. Il 20% dei mutuatari ha preso in prestito dai parenti, quasi il 17% dai vicini, e almeno l'11% dagli amici. Lo studio ha anche riscontrato che il tasso di interesse medio era il 24%, con un intervallo fra lo 0 e il 250%. Dei prestiti totali, il 75% aveva il tasso di interesse inferiore o uguale al 30%. La prevalenza dei bassi tassi di interesse è dovuta al fatto che il 45% dei mutuatari ha preso prestiti dai loro parenti benestanti, vicini abbienti e amici generosi a tassi di interesse pari a zero o minimi.⁸

⁴ EASO, COI Query, Punishment for debt and protection against usury, 2 Ottobre 2018, https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/BGD_118.pdf

⁵ EASO, *Bangladesh- Panoramica del Paese*, Dicembre 2017, p. 75, https://www.ecoi.net/en/file/local/1442015/4792_1535635338_it-bangladesh-final.pdf

⁶ The Financial Express (author: Sadman Islam Hridoy, School of Business and Economics, North South University), Informal lending a debt trap, November 21, 2024, <https://today.thefinancialexpress.com.bd/editorial/informal-lending-a-debt-trap-1732122402>

⁷ The Financial Express (author: Sadman Islam Hridoy, School of Business and Economics, North South University), Informal lending a debt trap, November 21, 2024, <https://today.thefinancialexpress.com.bd/editorial/informal-lending-a-debt-trap-1732122402>

⁸ The Daily Star (author: Md Main Uddin), How urban informal credit markets work in Bangladesh, Mon Jan 27, 2025 (Last update on: Mon Jan 27, 2025), <https://www.thedailystar.net/opinion/views/news/how-urban-informal-credit-markets-work-bangladesh-3808941>

Fra i profili di rischio di coercizione per il debito vi sono i migranti per motivi di lavoro⁹. Molti lavoratori assumono un debito per pagare le alte commissioni di reclutamento, imposte legalmente dalle agenzie di collocamento registrate con BAIRA o illegalmente da sub-agenzie non autorizzate; ciò colloca i lavoratori nel rischio di coercizione basata sul debito.¹⁰

Nonostante le ONG e la banca statale Probashi Kallyan Bank ¹¹ offrano prestiti per finanziare la migrazione, molti fanno affidamento sui prestatori informali di denaro.¹² I finanziatori informali determinano il capitale finanziabile nell'importo presumibilmente necessario al mutuatario per migrare all'estero che dovrà rimborsare attraverso le rimesse. A tal proposito i prestatori informali sono associati alla decisione migratoria. Con i prestiti vengono pagati degli "intermediari" che si occupano della preparazione del viaggio e della ricerca del lavoro. I prestiti inoltre possono essere ottenuti anche dalle famiglie allargate o dai membri della comunità¹³.

È stimato che più di due terzi di coloro che riescono a migrare sottoscrivono prestiti - da parenti, istituzioni finanziarie, ONG, ecc. - per pagare la loro assunzione e i costi di migrazione, con almeno un terzo che prende in prestito da prestatori irregolari, i quali fanno pagare tassi di interesse esorbitanti. In altri casi, queste spese sono anticipate ai lavoratori dai datori di lavoro, e recuperate tramite detrazioni dallo stipendio durante il periodo di impiego.¹⁴

Da un report del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti del 2024 emerge che la vulnerabilità rispetto alla coercizione basata sul debito è aumentata a causa di alcune pratiche: le agenzie di reclutamento, secondo quanto riferito, hanno corrotto i funzionari per permettergli di addebitare delle commissioni per il reclutamento ai lavoratori molto più alte del massimo legale. I media hanno riportato che i funzionari di alto livello con il Bureau di Collocamento e Formazione (BMET), secondo quanto detto, hanno richiesto compensi esorbitanti per espatriare i lavoratori per false tessere di autorizzazione all'espatrio così da facilitare inesistenti impieghi negli Emirati Arabi.¹⁵

⁹ USDOS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024, p. 10, <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

¹⁰ USDOS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024, p. 10, <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

¹¹ Financial Express (The), The bank meant for serving migrants starts providing loans to general clients, 6 February 2021, <https://thefinancialexpress.com.bd/trade/the-bank-meant-for-serving-migrants-starts-providing-loans-to-general-clients-1612587310> (ultimo accesso: 03.03.2025)

¹² EUAA, Bangladesh Country Focus, July 2024, p. 22, https://www.ecoi.net/en/file/local/2112101/2024_07_EUAA_COI_Report_Bangladesh-Country_Focus.pdf (ultimo accesso 03.03.2025)

¹³ EASO, COI Query, Punishment for debt and protection against usury, 2 Ottobre 2018, https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/BGD_118.pdf

¹⁴ Justice and Care, Issue Brief – Labour migration and modern slavery victimisation: Bangladesh as a case study, June 2023, p. 4, <https://justiceandcare.org/policies-and-reports/issue-brief-labour-migration-and-modern-slavery-victimisation-bangladesh-as-a-case-study/> (ultimo accesso 03.03.2025)

¹⁵ USDOS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024, p. 4, <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html> (ultimo accesso: 03.03.2025)

Analogamente, Justice and Care, Modern Slavery - Issue Brief – 2023 - Labour migration and modern slavery victimisation: Bangladesh as a case study, June 2023, p. 2, <https://justiceandcare.org/policies-and-reports/issue-brief-labour-migration-and-modern-slavery-victimisation-bangladesh-as-a-case-study/> (ultimo accesso 03.03.2025)

Nel caso di specie, il richiedente ha dichiarato di aver contratto dei debiti e di essersi affidato a trafficanti locali per lasciare il proprio Paese di origine, spinto dalla situazione di indigenza della famiglia, essendo l'unico in grado di lavorare e non guadagnando nel Paese il denaro sufficiente per mantenere tutti i familiari.

Il ricorrente ha precisato di aver contratto due debiti: uno per procurarsi i documenti necessari per il viaggio migratorio e per finanziare lo stesso; uno, con il trafficante, in Libia per poter giungere in Italia. In merito alla sua situazione debitoria, il richiedente ha dichiarato di essere intenzionato a ripagare i debiti contratti che, a causa degli interessi, ad oggi ammontano in totale a circa 800.000 taka.

In merito alla tratta di essere umani ai fini dello sfruttamento lavorativo connessa alle situazioni debitorie, si osserva quanto segue.

In Bangladesh è presente sia la tratta di esseri umani interna sia la tratta di esseri umani transfrontaliera.¹⁶

Le donne, i bambini e gli uomini che sono vittime della tratta transnazionale si muovono fuori dai loro indirizzi rurali per andare in India, Pakistan, e Malesia, così come varie nazioni nel Medioriente.¹⁷ Nel caso di tratta transfrontaliera, gli uomini sono esposti a rischi non minori. Tale tratta spesso ha luogo sotto la sembianza della migrazione lavorativa.¹⁸

Il primo studio nazionale sulla tratta di persone in Bangladesh ha rivelato che è documentato che alcuni bangladesi, specialmente uomini, usano le rotte del Mar Mediterraneo per viaggiare in modo irregolare in Europa, sia prima sia durante la pandemia da Covid-19 – loro sono spesso soggetti alla tratta di esseri umani.¹⁹

Molti lavoratori migranti di ritorno in Bangladesh affermano di essere stati vittime di violenza durante il loro soggiorno all'estero: tra le persone tornate nel paese, sono interessati il 54% di quelle che si trovavano in Arabia Saudita, il 16% di quelle che erano in Oman e il 9% di quelle partite per gli Emirati arabi uniti.

¹⁶ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

¹⁷ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

¹⁸ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

¹⁹ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

L'organizzazione internazionale per lo sviluppo BRAC²⁰, in un'intervista rilasciata all'OFFRA il 14 giugno 2023, riferisce che in Libia, in Iran o in Turchia i Bangladesi sono talvolta rapiti e, se non rimborsano i loro debiti, torturati.²¹ I rimpatriati intervistati hanno testimoniato di maltrattamenti che avevano subito in Libia e in Nepal²². In questi paesi di destinazione, la dipendenza dal datore di lavoro è rinforzata dal sistema di *kafalah* che impone al lavoratore migrante di beneficiare di uno «sponsor», spesso il datore di lavoro, senza il quale il soggetto non può entrare nel paese, cambiare impiego o dimettersi e partire.²³

Risulta, inoltre, da molteplici fonti, che una volta che i migranti arrivano in un paese straniero, vengono privati del cellulare e del passaporto, e sono tagliati fuori dai contatti con l'ambasciata.²⁴ La confisca dei documenti di viaggio da parte del datore di lavoro colloca anche il lavoratore in una situazione di prigionia.²⁵

Riferisce il Piano Nazionale di Azione per la Prevenzione e la Soppressione della Tratta di esseri Umani che talvolta, nel caso di migrazione lavorativa dal Bangladesh, persino quando il contratto di lavoro, il visto e i documenti di viaggio sono autentici, i cittadini all'arrivo a destinazione realizzano che invece del lavoro promesso, sono obbligati ad un ambiente lavorativo di sfruttamento con salario basso o nessun salario.²⁶

In Bangladesh, i responsabili della tratta sono organizzati in reti operanti nelle aree rurali, villaggi e centri urbani. Le costellazioni gruppalì abbracciano dalle reti vagamente strutturate a organizzazioni definite.²⁷ I reclutatori, incaricati di aprire un dialogo con le

²⁰ <https://www.brac.net/vision-mission-values>

²¹ OFFRA, Rapport de mission en République populaire du Bangladesh, 22 April 2024, p. 90, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/240422_bgd_rapport_mission_v2.pdf

²² OFFRA, Rapport de mission en République populaire du Bangladesh, 22 April 2024, p. 90, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/240422_bgd_rapport_mission_v2.pdf

²³ ONU, Rapporteur spécial sur les droits humains des migrants, 22/05/2023, p. 20, <https://documents.un.org/doc/undoc/gen/g23/097/04/pdf/g2309704.pdf?OpenElement>

²⁴ V. La Croix International (S. Uttom and R. Rozario), Abuse, trauma haunt Bangladeshi female migrant workers, July 19th, 2018, <https://international.la-croix.com/news/world/abuse-trauma-haunt-bangladeshi-female-migrant-workers/8092>; International Trade Union Confederation (ITUC), ITUC reports expose regular abuse of migrant workers, Sat. 23 December 2023, <https://www.ituc-csi.org/ITUC-reports-expose-regular-abuse-of-migrant-workers>; DW (author: Arafatul Islam, edited by Srinivas Mazumdar), How Bangladeshi migrants end up in Cyprus, June 28, 2022, <https://www.dw.com/en/how-bangladeshi-migrants-end-up-in-cyprus/a-62292496>; Kafa (Research: Saada Allaw Supervision: Ghada Jabbour, Roula Abimourched, Ghida Frangieh), Dreams for Sale: the exploitation of domestic workers – from recruitment in Nepal and Bangladesh to working in Lebanon, 2014, p. 10, <https://kafa.org.lb/sites/default/files/2019-01/PRpdf-78-635554479048554864.pdf>

²⁵ OFFRA, Rapport de mission en République populaire du Bangladesh, 22 April 2024, p. 90, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/240422_bgd_rapport_mission_v2.pdf

²⁶ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhpsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhpsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

²⁷ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL

persone percepite come vulnerabili, possono essere rappresentanti delle agenzie di assunzione ed uffici di impiego²⁸. Le agenzie di assunzione sono autorizzate e regolate dall'Ufficio della Manodopera, dell'Impiego e della Formazione (BMET) e dal Ministro del Benessere degli Espatriati e dell'Impiego Oltremare, tuttavia potrebbero comunque giocare un ruolo nell'agevolare il reato, più o meno consapevolmente, abusando di doveri amministrativi ordinari, incluso acquisendo lettere di richiesta del datore di lavoro e organizzando i permessi per il lavoro e l'entrata.²⁹

Altri reclutatori usano i *dalal*. La funzione dei *dalal* è di intermediari fra coloro che cercano un lavoro e i datori di lavoro e sono spesso trovati impegnati in pratiche fraudolente legate alla migrazione lavorativa.³⁰ La legge del Bangladesh vieta ogni attività assuntiva senza un'autorizzazione, che i *dalal* generalmente non hanno. Tuttavia, molti pagano i *dalal* per essere messi in contatto con un datore di lavoro pronto a fornire un lavoro, o localmente o all'estero. Secondo un sondaggio sui migranti rimpatriati, l'80,6% ha fatto ricorso ai *dalal* o a collegamenti personali mentre organizzavano i loro viaggi.³¹

I reclutatori possono essere parenti che lavorano all'estero, membri della famiglia, o qualcuno che proviene dal luogo di lavoro.³²

Il Piano nazionale di azione per la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani per gli anni 2018-2022, sviluppato con il supporto tecnico dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM),³³ aggiornato per il triennio 2023-2025 afferma che il Bangladesh ha identificato specificamente la povertà, l'analfabetismo, la mancanza di consapevolezza e i disastri naturali come cause critiche della tratta di esseri umani.³⁴

STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 38, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

²⁸ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 39, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

²⁹ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 39, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

³⁰ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 39, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

³¹ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 39, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

³² United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 39, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

³³ IOM, Human Trafficking Takes Centre Stage in Bangladesh, 24 May 2019, <https://www.iom.int/news/human-trafficking-takes-centre-stage-bangladesh>

³⁴ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhpsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhpsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

Spesso, le famiglie emarginate e le famiglie colpite da disastri naturali o disoccupazione stagionale nel Bangladesh rurale diventano facili bersagli per i trafficanti.³⁵

Il primo piano nazionale di studi sul TIP risalente al 2022 ha individuato tra i fattori di rischio che aumentano la vulnerabilità alla tratta di persone in Bangladesh difficoltà economiche (51%).³⁶ La povertà e la mancanza di prospettive per la generazione di reddito possono condurre le persone ad accettare opportunità rischiose di impiego siccome il guadagno marginale potenzialmente derivato dall'opportunità eventuale di lavoro pesa sensibilmente di più rispetto al costo dell'inattività.³⁷

Venendo al caso di specie, il richiedente ha dichiarato di essersi affidato, per lasciare il Paese di origine, ad un uomo di nome Aziz, (il c.d. *dalal*), che "aiutava le persone ad andare all'estero". Il ricorrente ha precisato che il padre ha consegnato al *dalal* 400.000 taka, di cui 150.000 frutto del suo lavoro, 100.000 chiesti in prestito ad una banca (Grameen bank) e 150.000 chiesti ad un usuraio; il debito contratto con l'usuraio doveva essere restituito dal padre del ricorrente entro 3 mesi, maggiorato di 30.000 taka di interessi.

Il *dalal* ha aiutato il ricorrente a raggiungere Dubai; ivi, il ricorrente ha dichiarato che, su ordine del *dalal*, è stato condotto in una casa nel deserto. Sul punto, ha precisato *"mi hanno lasciato solo in una piccola stanza, chiuso a chiave dentro con un lucchetto, non potevo uscire, dovevo dormire a terra e non potevo parlare, avevano un bastone, mi dicevano che non potevo parlare neanche con la mia famiglia e il telefono comunque non prendeva perché eravamo in mezzo al deserto"*.

Dopo qualche giorno, il ricorrente ha riferito di essere riuscito a comunicare con il *dalal* e di essere stato condotto a Bengasi. Dopo che il *dalal* ha ottenuto la somma di denaro pattuita con il padre del ricorrente per il viaggio di espatrio, il ricorrente ha trascorso circa un mese a casa del *dalal*; successivamente, ha cominciato a lavorare come addetto alle pulizie in un ospedale. In merito a tale impiego, ha dichiarato *"avrei dovuto lavorare 4 ore al giorno e mi dovevano pagare al mese 200.000 taka per 4 ore, ma in realtà ne lavoravo il doppio ed ho lavorato lì per due mesi ma alla fine me ne hanno pagato soltanto uno"*.

Alla luce della situazione suesposta, il *dalal* ha proposto al ricorrente di recarsi a Tripoli, dove un suo amico avrebbe potuto reperirgli un nuovo lavoro; in particolare, il ricorrente ha riferito di aver consegnato circa 10 mila taka al *dalal* per essere accompagnato

³⁵ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 17, https://mhpsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhpsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

³⁶ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 24, <https://respect.international/wp-content/uploads/2022/11/First-National-Study-on-Trafficking-in-Persons-in-Bangladesh.pdf>

³⁷ United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 25, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

a Tripoli dove ha lavorato come muratore per 30 mila taka al mese per un totale di 6 ore al giorno. Dopo circa 4 mesi, il ricorrente ha dichiarato di essere stato rapito dai mafiosi libici che hanno chiesto 700.000 taka per la sua liberazione; tuttavia, la famiglia del ricorrente non ha potuto pagare il riscatto. Conseguentemente, il ricorrente è stato picchiato e torturato; temendo per la propria vita, ha tentato la fuga ed è riuscito a scappare. Il ricorrente ha dichiarato che, dopo essersi confrontato con la sua famiglia, ha deciso di partire per l'Italia, pagando circa 200.000 taka al *dalal*, chiesti in prestito ad un usuraio dalla famiglia (cfr. relazione antitratta, pag. 2).

Pertanto, si rileva che il ricorrente, proveniente da un contesto di povertà, è stato portato fuori dal proprio Paese, sfruttato lavorativamente senza ricevere alcun ritorno economico adeguato, assoggettato al proprio sfruttatore-trafficante e infine venduto ad un gruppo criminale senza potersi opporre.

Dal narrato, quindi, emergono elementi che portano a ritenere che il richiedente sia stato una vittima di tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento lavorativo e che potrebbe essere esposto al rischio di re-trafficking, in caso di rimpatrio.

In merito al rischio di re-trafficking e stigma per l'appartenenza al gruppo sociale dei debitori, si osserva quanto segue.

La Fondazione Reuters riferisce che Shariful Hasan, che guida BRAC, il gruppo di aiuto del dipartimento della migrazione bangladesese, ha detto che lo stato non ha un sistema appropriato per sostenere gli emigranti che fanno ritorno *"Tutte le nostre politiche sono concentrate sul mandare le persone all'estero. Noi non abbiamo neppure un sistema che può contare il numero totale di emigranti che ritornano ogni anno"*³⁸.

Abu Bakar Siddique, l'impiegato statale che guida il lavoro anti-sfruttamento del Ministero degli Interni, ha riconosciuto che il governo aveva bisogno di sviluppare un sistema di sostegno per gli emigranti che fanno ritorno. *"Per ora, ciò che facciamo è assicurarci che le vittime raggiungano le loro famiglie", ha detto. 'Con il tipo di capacità che abbiamo, questo è ciò che è possibile'*³⁹.

In un report governativo del 2018, si afferma che il lavoro sui casi di giustizia e assistenza ha rivelato che, a causa della mancanza di tempo nel fornire un programma di riabilitazione completo, le vittime spesso ricorrono al re-trafficking /remigrazione. Nei villaggi rurali del Bangladesh ci sono pochissime opportunità di lavoro e scarse possibilità di autoimpiego, il che influisce negativamente sulla reintegrazione delle vittime⁴⁰

³⁸ Reuters (Naimul Karim), 'Broken dreams' - Bangladesh's returning migrants struggle at home, July 2, 2019, <https://www.reuters.com/article/us-bangladesh-trafficking-libya-idUSKCN1TX00Z/>

³⁹ Reuters (Naimul Karim), 'Broken dreams' - Bangladesh's returning migrants struggle at home, July 2, 2019, <https://www.reuters.com/article/us-bangladesh-trafficking-libya-idUSKCN1TX00Z/>

⁴⁰ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 12, https://mhapsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhapsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

Alcuni rimpatriati non vedevano alcuna prospettiva realistica di estinguere i propri debiti senza emigrare nuovamente o senza far emigrare un membro della famiglia. Questo è particolarmente vero quando i debiti sono enormi.⁴¹

Il primo studio nazionale sul TIP (Trafficking in persons) ha affermato che le vittime che scappano da situazioni di tratta spesso affrontano difficoltà nel ritornare a casa e sembra che evitino attivamente di essere identificati come vittime a causa dello stigma sociale.⁴²

Similmente, riferisce l'OFpra che i lavoratori migranti che ritornano in Bangladesh prematuramente, prima di aver potuto ripagare il loro debito, pongono la loro famiglia in una situazione di grande precarietà e sono costretti a restituire i loro debiti mentre si trovano senza lavoro e talvolta non hanno ricevuto il loro salario all'estero. In caso di fallimento della loro migrazione, possono essere accusati dalla loro famiglia di aver sprecato il denaro ed essere costretti a ripartire.⁴³

Risulta, altresì, che la situazione del rimpatriato può anche essere resa più difficile a causa dell'eccessivo debito e dello stigma. Spesso, tali persone rimangono vulnerabili al rischio di essere ri-trattate.⁴⁴

Il re-trafficking risulta un rischio collegato anche all'assenza di protezione per coloro che sono fuggiti dalla tratta.⁴⁵

Con riferimento al legame fra rischio di nuova tratta (cd. re-trafficking) e difficoltà economiche, secondo l'agenzia di stampa Reuters, le organizzazioni che lavorano per reintegrare le vittime di schiavitù - e tenerle al sicuro - dicono che la maggior parte ha perso i guadagni durante l'epidemia da Covid-19, e teme che ciò le lasci nuovamente esposte alla tratta.⁴⁶ La stessa fonte riporta che i sopravvissuti trovano specialmente duro superare le perdite del lavoro o un ribasso del reddito, perché molti combattono con un trauma o una perdita di fiducia in se stessi.⁴⁷ I tagli delle occupazioni dovuti alla

⁴¹ IOM, The Hurdle of Debt on Returnees' Journey to Sustainable Reintegration, 17 febbraio 2023 <https://weblog.iom.int/hurdle-debt-returnees-journey-sustainable-reintegration>

⁴² United Nations Office On Drugs And Crime (UNODC) – Government of Bangladesh UNODC Research – GloACT Bangladesh (Global Action against Trafficking in Persons and the Smuggling of Migrants), FIRST NATIONAL STUDY ON TRAFFICKING IN PERSONS IN BANGLADESH, Vienna 2022, p. 30, https://www.unodc.org/documents/human-trafficking/GLO-ACTII/National_TIP_Study_with_cover.pdf

⁴³ France, OFpra, Rapport de mission en République populaire du Bangladesh, 22 April 2024, p. 91, https://www.ofpra.gouv.fr/libraries/pdf.js/web/viewer.html?file=/sites/default/files/ofpra_flora/240422_bgd_rapport_mission_v2.pdf

⁴⁴ Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale, Rapporto di ricerca COI Realizzato dall'Ufficio Immigrazione di ARCI nazionale, Informazioni sulla protezione statale disponibile per le vittime di tratta lavorativa all'estero, aggiornato al 18 aprile 2023, <https://www.jumamap.it/wp-content/uploads/Bangladesh-informazioni-sulla-protezione-per-vittime-di-tratta-e-fenomeni-stigmatizzazione-del-migrante-di-ritorno-aprile-2023-1.pdf>

⁴⁵ Confederazione Svizzera-Cooperazione internazionale, Ashshash – for men and women who have escaped trafficking, project from 01.09.2015 - 31.07.2023, https://www.eda.admin.ch/deza/en/home/laender/bangladesh.olddesign.par2_projectfilter_page3.html/content/dezaprojects/SDC/en/2014/7F08654/phase1.html?oldPagePath=/content/deza/en/home/laender/bangladesh.html

⁴⁶ Reuters (author: Naimul Karim), Twice trafficked? COVID-19 fuels fears for survivors in Bangladesh, December 8, 2020 <https://www.reuters.com/article/world/twice-trafficked-covid-19-fuels-fears-for-survivors-in-bangladesh-idUSKBN28I05W/>

⁴⁷ Reuters (author: Naimul Karim), Twice trafficked? COVID-19 fuels fears for survivors in Bangladesh, December 8, 2020 <https://www.reuters.com/article/world/twice-trafficked-covid-19-fuels-fears-for-survivors-in-bangladesh-idUSKBN28I05W/>

pandemia posso anche rimmetterli esattamente nel mirino degli sfruttatori.⁴⁸ *‘Spesso si abbattano facilmente. Ho visto sopravvissuti lasciare le fabbriche a causa della pressione intensa’*, ha detto Tariqul Islam, il direttore di Justice and Care per il Bangladesh, che lavora sulle misure anti-tratta.⁴⁹ *‘Loro poi confidano in persone che danno loro false speranze di fare denaro facile. Ecco dove giace il pericolo di re-trafficking’*.⁵⁰

Individuato il nesso tra la persecuzione ed uno dei motivi della Convenzione di Ginevra, alla luce del rischio di re-trafficking e persecuzione per mano di un attore non statale, è necessario determinare se il Governo bengalese voglia o sia in grado di offrire una protezione effettiva e non temporanea alle vittime di tratta, ai sensi dell’art. 6, c. 2, D. Lgs. 251/2007.

Rispetto ai debiti contratti per la migrazione a causa dell’intervento di agenzie non autorizzate, l’autorizzazione e la regolazione delle agenzie di reclutamento e la disposizione di accesso ai rimedi per lavoratori migranti sono stati un obiettivo centrale della legge Overseas Employment and Migrants Act (2013), implementata dalla Expatriates’ Welfare and Overseas Employment Policy (2016), dalle regole Overseas Employment and Migrant Rules (2017) e dalla legge Wage Earners’ Welfare Board Act (2018).⁵¹

A riguardo, il Bangladesh ha adottato una piattaforma di monitoraggio del reclutamento digitale: il Sistema di Gestione dell’Informazione delle Agenzie di Reclutamento (RAIMS), gestito dall’Ufficio della Manodopera, dell’Impiego e della Formazione del Bangladesh (Bangladesh Bureau of Manpower - BMET), con il supporto finanziario dell’Agenzia Svizzera per lo Sviluppo e la Cooperazione (SDC) e il supporto tecnico dell’ILO in Bangladesh. Ha lo scopo di creare un impiego più trasparente e un processo di monitoraggio del reclutamento con una migliore supervisione delle agenzie di reclutamento. A partire dal 2023, ci sono più di 1300 agenzie di reclutamento registrate sulla piattaforma RAIMS.

La centralizzazione del monitoraggio dell’agenzia di reclutamento privata attraverso il sistema RAIMS permette un’identificazione più rapida delle irregolarità nel reclutamento.⁵²

⁴⁸ Reuters (author: Naimul Karim), Twice trafficked? COVID-19 fuels fears for survivors in Bangladesh, December 8, 2020 <https://www.reuters.com/article/world/twice-trafficked-covid-19-fuels-fears-for-survivors-in-bangladesh-idUSKBN28I05W/>

⁴⁹ Reuters (author: Naimul Karim), Twice trafficked? COVID-19 fuels fears for survivors in Bangladesh, December 8, 2020 <https://www.reuters.com/article/world/twice-trafficked-covid-19-fuels-fears-for-survivors-in-bangladesh-idUSKBN28I05W/>

⁵⁰ Reuters (author: Naimul Karim), Twice trafficked? COVID-19 fuels fears for survivors in Bangladesh, December 8, 2020 <https://www.reuters.com/article/world/twice-trafficked-covid-19-fuels-fears-for-survivors-in-bangladesh-idUSKBN28I05W/>

⁵¹ UN, Visit to Bangladesh - Report of the Special Rapporteur on trafficking in persons, especially women and children, Siobhán Mullally, A/HRC/53/28/Add.1, 28 April 2023, p. 3, <https://www.ohchr.org/en/documents/country-reports/ahrc5328add1-visit-bangladesh-report-special-rapporteur-trafficking> (ultimo accesso 04.03.2025)

⁵² ILO, Bangladesh: Digitised management of recruitment agencies, November 2024, https://www.ilo.org/sites/default/files/2024-11/EN_Promising%20practices_Bangladesh.pdf, p. 2 (ultimo accesso: 04.03.2025)

Citando un altro studio, una Query di EASO del 2018, riporta come in Bangladesh vi sia un senso di impunità molto alto, tale per cui i cittadini non hanno fiducia nella magistratura e nelle istituzioni in generale. Pertanto, mentre i prestatori del circuito formale o istituzionale accettano il rischio di non veder ripagato il proprio debito tramite azioni legali, i prestatori informali, come i *mahajan*, cercano di ottenere la restituzione delle somme tramite violenza o minacce⁵³.

Per queste fattispecie è improbabile il ricorso alla giurisdizione anche per l'eccessiva durata del processo. Pertanto, la risoluzione è lasciata alle parti che potrebbero ricorrere alla violenza. Secondo la stessa fonte, *"Nel caso in cui il progetto di migrazione e l'invio delle rimesse non si realizzino, si può verificare una situazione di recupero forzato del credito oppure gli stessi prestatori possono ritenere più vantaggioso concedere al debitore (nel frattempo rientrato) un'ulteriore fonte di finanziamento per intraprendere un altro viaggio [...]"*⁵⁴.

I prestatori, specialmente coloro che hanno opzioni limitate, spesso si sentono indifesi, dato che non c'è azione legale disponibile per loro per rinegoziare o ristrutturare questi debiti.⁵⁵

Nel 2012 è stata approvata dal Bangladesh la Legge sulla Prevenzione e la Repressione della Tratta di Esseri Umani (Prevention and Suppression of Human Trafficking Act - PSHTA), contenente le seguenti definizioni:

- Tratta di esseri umani (human trafficking): la tratta di esseri umani significa la vendita o l'acquisto, l'assunzione o il ricevimento, l'espulsione o il trasferimento, l'invio o il confinamento o il nascondere sia all'interno sia all'esterno del territorio del Bangladesh di qualsiasi persona per lo scopo di sfruttamento sessuale o di oppressione, sfruttamento lavorativo o qualsiasi altra forma di sfruttamento o oppressione tramite i mezzi di: a) minaccia o uso della forza, o; b) inganno, o abuso della sua vulnerabilità socio-economica o ambientale o di altri tipi, o; c) dazione o ricevimento di denaro o beneficio per ottenere il consenso di una persona ad avere il controllo su di lui o su di lei;
- "Vincolo del debito (debt-bondage)" indica la condizione che sorge dalla promessa fatta da una persona circa il suo servizio personale o il suo lavoro come garanzia per un debito effettivamente dovuto o illegittimamente preteso come dovuto da quella persona, ma il valore del servizio o del lavoro non è considerato a pagamento del debito, o il servizio o il lavoro è illimitato;
- "Lavoro forzato o servizio" indica ogni lavoro o servizio che è preteso da qualsiasi persona sotto la minaccia di perdere o di ricevere un pregiudizio alla vita, alla libertà, ai diritti, alla proprietà o alla reputazione di una persona.⁵⁶

⁵³ EASO, COI Query, Punishment for debt and protection against usury, 2 Ottobre 2018, https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/BGD_118.pdf

⁵⁴ DFAT, Country Information Report Bangladesh, 21 Agosto 2019, p. 39, <https://www.dfat.gov.au/sites/default/files/country-information-report-bangladesh.pdf>

⁵⁵ The Financial Express (author: Sadman Islam Hridoy, School of Business and Economics, North South University), Informal lending a debt trap, November 21, 2024, <https://today.thefinancialexpress.com.bd/editorial/informal-lending-a-debt-trap-1732122402> (ultimo accesso 04.03.2025)

Riporta il report del 2024 del Dipartimento di Stato degli USA relative alla tratta di persone che il Prevention and Suppression of Human Trafficking Act (PSHTA) del 2012 ha reso penalmente rilevanti la tratta sessuale e la tratta lavorativa e ha previsto pene da cinque anni di detenzione all'ergastolo e una multa non inferiore a 50.000 Taka bangladesi (BDT) (\$442.48).⁵⁷

Il lavoro forzato è stato trattato come un reato distinto con pene previste più lievi da cinque a 12 anni di detenzione e una multa non inferiore a 50.000 BDT (\$442.48).⁵⁸ La predetta fonte ha affermato che queste pene erano sufficientemente severe e, con riferimento alla tratta sessuale, proporzionate a quelle prescritte per altri gravi reati, come il rapimento.⁵⁹

Il Bangladesh ha poi adottato un piano nazionale di azione per la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani per gli anni 2018-2022, la cui implementazione è stata segnata dalla pandemia da Covid-19⁶⁰, poi aggiornato per il triennio 2023-2025, con l'obiettivo di rivolgersi sia alla tratta di esseri umani interna sia a quella transnazionale e la previsione di cinque aree di azione: prevenzione della tratta di esseri umani, protezione olistica delle vittime di tratta, azioni penali verso i trafficanti, collaborazione e assistenza legale transnazionale, e monitoraggio e valutazione.⁶¹

Secondo il report anzidetto, il Governo del Bangladesh non rispetta pienamente gli standard minimi per l'eliminazione della tratta ma sta facendo sforzi significativi per farlo. Il governo ha dimostrato soprattutto sforzi crescenti rispetto al periodo oggetto di precedente resoconto; pertanto, il Bangladesh è rimasto sul Tier 2.⁶² Nei

⁵⁶ The Prevention and Suppression of Human Trafficking Act, 2012 (Act no. 3 of 2012), 20 Febr 2012, p. 2-6, <https://www.refworld.org/legal/legislation/natlegbod/2012/en/101859>

⁵⁷ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁵⁸ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁵⁹ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁶⁰ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 12, https://mhpsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhpsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

⁶¹ Government of the People's Republic of Bangladesh - Ministry of Home Affairs - Public Security Division, National Plan of Action for Prevention and Suppression of Human Trafficking 2018-2022 (Updated to 2023 - 2025), Dhaka, 2023, p. 13, https://mhpsd.portal.gov.bd/sites/default/files/files/mhpsd.portal.gov.bd/publications/flcea6bc_35b6_443c_8445_c96a54214bb5/NPA%20updated%20to%202023%20-%202025.pdf

⁶² USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

report TIP (Trafficking in Persons) degli anni 2018, 2019 e 2020, il Bangladesh era stato classificato Tier-2 Watch list.⁶³

Il report TIP del 2024 indica che gli sforzi fatti dal Bangladesh hanno compreso l'aumento delle indagini, delle azioni penali, e delle condanne contro gli sfruttatori⁶⁴ e l'adozione di linee guida sull'identificazione delle vittime.⁶⁵

Il 28 febbraio 2024 l'Ufficio delle Nazioni Unite sulla Droga e il Crimine (UNODC), sotto la cornice del Global Action against Trafficking in Persons and Smuggling of Migrants (GLO.ACT-Bangladesh), ha consegnato il disegno delle Linee Guida per le decisioni per contrastare la tratta di persone umane al Ministro della Legge, della Giustizia e degli Affari Parlamentari.⁶⁶

Secondo il Report TIP 2024, il governo ha anche modificato la sua politica sui lavoratori migranti oltremare per portare gli agenti di collocamento sotto un controllo maggiore, in tal modo aumentando la responsabilità. In aggiunta, il governo ha depositato risorse in un fondo di compensazione delle vittime di tratta.⁶⁷ Tuttavia, il governo non ha raggiunto gli standard minimi in diverse aree chiave.⁶⁸ Il governo non ha adottato passi adeguati per colpire i crimini di tratta interni o il coinvolgimento dei funzionari e le autorità hanno continuato a confondere la tratta di esseri umani con il traffico di migranti.⁶⁹

A fronte dei rilievi esposti, pertanto, si ravvisano i presupposti per il riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi degli artt. 2 lett. e), 7 e 8 D. Lgs. 251/2007, così come

⁶³ A riguardo, spiega il giornale The Daily Star che il TIP (Trafficking In Person) degli USA è diviso in tre categorie: Tier-1, Tier-2, Tier-2 Watch list, e Tier-3. Tier-1 indica la migliore posizione per contrastare la tratta di persone, mentre Tier-3 is è la posizione più bassa. Qualsiasi paese che finisca nella categoria Tier-3 affronta sanzioni circa l'assistenza allo sviluppo. Il report TIP del 2022 è il 22esimo numero e copre 188 paesi, inclusi gli Stati Uniti The Daily Star, "Bangladesh making efforts to end trafficking, yet to meet basic standards", Wed Jul 20, 2022, <https://www.thedailystar.net/news/bangladesh/news/bangladesh-making-efforts-eradicate-trafficking-yet-make-minimal-requirements-3074726>

⁶⁴ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁶⁵ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁶⁶ UNODC, GLO.ACT-Bangladesh Collaborates with Ministry of Law, Justice, and Parliamentary Affairs to Develop Sentencing Guidelines for Countering Trafficking in Persons, 28 february 2024, <https://www.unodc.org/unodc/human-trafficking/glo-act3/Countries/glo-act-bangladesh-collaborates-with-ministry-of-law--justice--and-parliamentary-affairs-to-develop-sentencing-guidelines-for-countering-trafficking-in-persons.html>

⁶⁷ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁶⁸ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

⁶⁹ USDoS, 2024 Trafficking in Persons Report: Bangladesh, 24 June 2024., <https://www.state.gov/reports/2024-trafficking-in-persons-report/bangladesh/#:~:text=The%20government%20reported%20it%20investigated,cases%20from%20previous%20reporting%20periods>, also <https://www.ecoi.net/en/document/2111623.html>

meglio definiti nei paragrafi che precedono. In particolare, si ritiene che, in caso di rientro nel Paese di origine, il richiedente, stante la situazione di estrema vulnerabilità dovuta alla situazione dell'esperienza di tratta ai fini dello sfruttamento lavorativo ed i c.d. *push factors* alla base del viaggio migratorio e dell'affidamento iniziale a creditori e trafficanti, possa nuovamente subire episodi qualificabili come atti di reale persecuzione, fisica o psichica, posti in essere per motivi legati all'appartenenza ad un particolare gruppo sociale, senza poter accedere ad un'effettiva e non temporanea protezione da parte del proprio Paese.

Il racconto del richiedente risulta coerente rispetto alle COI sopra richiamate.

Inoltre, si ritiene che proprio la circostanza che il ricorrente abbia avuto difficoltà a raccontare il suo vissuto e lo abbia espresso solo dopo essersi sentito protetto ed assistito confermano ulteriormente la paura manifestata e la credibilità del racconto.

In questo contesto di estrema vulnerabilità, si palesa concreta l'esposizione al rischio di re-trafficking, e quindi, diversamente da quanto valutato dalla Commissione, si ritiene fondato il timore di persecuzione, altresì alla luce della persecuzione passata.

Pertanto, merita accoglimento la domanda di riconoscimento di status di rifugiato.

L'accoglimento della domanda principale rende superfluo l'esame di ogni ulteriore domanda formulata in via subordinata.

Si dichiarano irripetibili le spese processuali, tenuto conto della natura della causa e del fatto che la ricorrente è ammessa al gratuito patrocinio.

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, respinta ogni contraria istanza,

-**Accoglie il ricorso** e Dichiarava che **[REDACTED]**, nato il 10.01.2000 a Sunamganj in Bangladesh, ha diritto allo status di rifugiato;

-dichiara irripetibili le spese di lite;

-manda alla Cancelleria di notificare al ricorrente il presente provvedimento di darne comunicazione alla Commissione Territoriale nonché al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Torino.

Così deciso in Torino, nella camera di consiglio del 12.5.2025

Il Giudice estensore
Dott.ssa Silvia Carosio

Il Presidente
Dott.ssa Alessandra Aragno
